



Senigallia, la Fondazione pronta a fare la sua parte

Una delegazione dell'Enpam ha incontrato i medici e gli odontoiatri che hanno subito danni allo studio professionale e ai macchinari a causa dell'alluvione del 3 maggio scorso

di **Marco Fantini**

Foto di *Mirko Silvestrini*

Una delegazione dell'Enpam ha raggiunto Senigallia per illustrare gli interventi a favore di medici e odontoiatri colpiti dall'alluvione che lo scorso tre maggio si è abbattuta sulla costa adriatica, causando danni per 366 milioni di euro. Tanti i colleghi che nonostante avessero lo studio danneggiato, "già nei giorni dell'emergenza - racconta il presidente dell'Ordine di Ancona, Fulvio Borromei - si erano messi a disposizione della cittadinanza, operando nei locali reperiti per l'occasione". Davanti a una platea di camici bianchi, il presidente e il dirigente del servizio Assistenza della Fon-



dazione hanno fatto il punto sui sussidi che l'Enpam può erogare ai liberi professionisti danneggiati dall'alluvione. Al di là delle prestazioni straordinarie collegate alle soglie di reddito, l'incontro si è incentrato sull'assistenza a disposizione di tutti i



Davanti a una platea di camici bianchi, il presidente e il dirigente del servizio Assistenza hanno fatto il punto sui sussidi che l'Enpam può erogare ai liberi professionisti

danneggiati che lavorano o abitano nelle zone interessate dall'emergenza. In attesa che lo stato di calamità sia ufficializzato dal Governo, la delegazione Enpam ha invitato i sanitari coinvolti a fare domanda con i moduli già presenti sul sito internet della Fondazione e l'Ordine provinciale





a istruire le pratiche. In questo modo, appena le autorità dichiareranno lo stato di calamità, gli uffici dell'Ente potranno procedere con i rimborsi.

Gli aiuti consistono in sussidi straordinari fino a un massimo di **17.234 euro per i danni alla prima abitazione o allo studio professionale**, di proprietà o in usufrutto (il tetto rimborsabile è più alto per chi esercita la libera professione). L'Enpam può intervenire anche per i danni a beni mobili come **automezzi o attrezzature medicali**. Le misure si estendono anche ai familiari di iscritti deceduti che percepiscono dall'Enpam una pensione di reversibilità o indiretta (per esempio: vedove, orfani).

La Fondazione potrà contribuire al pagamento fino al 75 per cento

L'Emilia riparte dall'Enpam

Indennizzi a tempo di record e procedure sburocratizzate. Grazie agli oltre 2 milioni di euro concessi per interventi assistenziali, gli oltre 200 medici e dentisti che avevano patito danni a causa del sisma, sono tornati a svolgere il proprio lavoro in condizioni di normalità

A visitare i pazienti nei container sono rimasti solo in quattro. Tutti gli altri medici di famiglia di Mirandola, Cavezzo e Finale Emilia sono tornati nei propri studi una volta resi di nuovo agibili o, nei numerosi casi in cui le lesioni non sono state giudicate riparabili, hanno scelto di affittarne un altro. Ma il terremoto, nonostante siano passati due anni dalle scosse che hanno colpito le province di Modena, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara, per nessuno di loro è diventato un ricordo. "Dopo i primi momenti in cui abbiamo sentito forte l'attenzione di tutti, ricominciare a vivere è stata dura" riflette Nunzio Borelli, presidente della cooperativa dei medici di famiglia Medibase Area Nord. "Ancora oggi è così, dobbiamo ricostruire qualcosa anche dentro di noi, e ognuno ha i propri tempi".

Anche la ricostruzione dei paesi coinvolti procede a strappi, tra gli sforzi per evitare che la voglia di ricominciare riduca gli standard di qualità e la comprensibile fretta di lasciarsi tutto alle spalle. Dopo gli aiuti di fortuna delle istituzioni, come la Asl che ha fornito gratuitamente i container in cui trasferire l'attività, l'Enpam è stato tra i primi a intervenire. Con il suo impegno la Cassa dei medici e dei dentisti ha garantito ai liberi professionisti impossibilitati a lavorare per la perdita dello studio un sussidio da 2.317 euro lordi al mese. L'intervento complessivo è stato superiore a 2 milioni di euro, con oltre 200 medici assistiti in un legame attivo in qualche caso ancora oggi. Ma i sussidi non sono stati l'unico modo per essere vicini ai colleghi sul territorio. "Dopo la prima scossa del 20

degli **interessi sui mutui** edilizi contratti da iscritti o superstiti per l'acquisto, la **ricostruzione** o la **riparazione** della casa e/o dello studio professionale.

Inoltre i medici e i dentisti che esercitano esclusivamente la libera professione, costretti a interromperla a causa dell'alluvione, potranno chiedere un **contributo**



maggio i danni al mio ambulatorio erano minimi, la seconda del 29 ha danneggiato le fondamenta in modo irreparabile” ricorda Giovanni Razzaboni, medico a Cavezzo. “Ho mandato la documentazione tramite l’Ordine di Modena, è servita un’integrazione ma i tempi sono stati rapidi, per dicembre avevo già ricevuto l’indennizzo di circa 16mila euro”. Oggi Razzaboni lavora ancora nei container per scelta, in attesa che sia pronto l’ambulatorio dove inizierà la sua esperienza di medicina di gruppo con altri due colleghi: “Era una scelta su cui ragionavamo da tempo, perdere lo studio ha dato a molti l’impulso ad associarsi. E la stragrande maggioranza dei pazienti sembra apprezzare”.

Anche perché tra i medici del territorio la sensazione è che, nonostante l’assenza di studi ufficiali (“tendono a dimenticarsi di noi della Bassa”, dicono sorridendo) alcune propensioni siano evidenti. “Gli anziani sono più fragili, e avere una struttura che garantisce sempre la presenza di almeno un medico è un vantaggio” spiega Borelli, secondo cui i casi di demenza e di gioco d’azzardo patologico sono cresciuti di circa il 30 per cento. “La mortalità è aumentata nella fascia più vecchia della popolazione, ma è anche comprensibile visto che faticano ad adattarsi dopo aver perso la propria casa” conferma Sergio Penitenti, studio a Mirandola e anche lui senza un tetto dopo la seconda scossa. “Il mio condominio è stato valutato come E3, gravemente lesionato, ed è stato abbattuto. Ho usufruito del contributo dell’Enpam visto che copriva anche la perdita della prima casa e sto ricominciando, ma per chi da tre anni è ancora in attesa di tornare a vivere il terremoto continua ogni giorno”.

Ho usufruito del contributo dell’Enpam visto che copriva anche la perdita della prima casa e sto ricominciando, ma per chi da tre anni è ancora in attesa di tornare a vivere il terremoto continua ogni giorno

Andrea Le Pera



odontoiatri della provincia di Ancona (o di altra provincia se iscritto a un altro Ordine), con il quale l’Enpam è in costante contatto. Il tempo a disposizione per inoltrare la domanda è di un anno a decorrere dalla concessione dello stato di calamità. ■

di 80,42 euro per ogni giorno di astensione dal lavoro, fino a un massimo di 365 giorni.

Le domande dovranno essere inviate all’Ordine dei medici e degli



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL’IRPEF

5x1000
all’Enpam

Camminiamo sempre al tuo fianco



Il tuo contributo servirà a migliorare le prestazioni assistenziali ai colleghi non autosufficienti



Firma nello spazio "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale..." del tuo CUD, modello 730 o UNICO e indica il codice fiscale

Fondazione Enpam - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

enpam

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Mario Bianchi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

80015110580

**CONSEGNA
IL TAGLIANDO AL TUO
COMMERCIALISTA**